

Versi

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **67 (1998)**

Heft 1

PDF erstellt am: **13.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-51695>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Versi

Luminose impressioni paesaggistiche, ricordi delicati di persone care, centri di culto carichi di mistero e di inalterata grandezza, feste religiose assurte a specchio fedele della cultura e della gioia di vivere del popolo toscano: questi gli ingredienti di cui sono materati gli agili versi, in parte liberi e in parte tradizionali, che pubblichiamo. L'autore non vuole essere chiamato poeta e desidera conservare l'anonimato. La redazione è intenzionata a rispettare questa volontà, ma i temi e la grazia dei versi fanno l'autore «manifesto di quella nobile patria natio»...

Tuscia

*Un soffio delicato di un passato
che non muore, è vivo e mai sfiorisce.
Un volto di fanciulla ridente
dagli occhi del color del mare.
E viti e ulivi e cipressi e torri
e il biancore dei marmi,
cammini su misteri e reliquie
d'una terra di sogno.
Una rondine vola su un concerto di grilli.
L'acuto profumo del mosto
mi empie i polmoni,
m'avviva le membra,
mi muta la pelle.*

La basilica di S. Croce

*Fasci e spade di luce
rischiaran l'ampiezza
fascino e mistero
di passata grandezza.
Un silenzio profondo,
sensazione di pace,
tombe e ricordi
d'un mondo che tace.
La statua di Dante
par che mi dice:
Là, lontano, sui monti
c'è la tua Beatrice.*

Girasoli nel Chianti

*Distesa di piccoli soli
che si volgono al padre,
nel cielo
come grandi occhi aperti
pieni di aureo stupore
e di gioia.
Sottili colli ondeggianti
al lieve soffio odoroso
del vento.
Anime bionde che invocano
un gesto, una parola
d'amore.*

«Lo scoppio del Carro»
(Sabato Santo a Firenze)

*Bianchi buoi di Val di Chiana
squilli di chiarine d'argento
orgia di colori del passato
profumo di primavera nel vento.
Richiami, risa, spintoni
la folla sommerge ogni cosa.
S'appressa al gran Carro
sbircia e attende gioiosa.
Sfreccia la bianca colomba
ripete un antico viaggio
accende i «fuochi» del Carro
rinnova un lieto messaggio.
Gli scoppi sovrastan le grida.
Il Cristo è da un giorno ch'è morto
ma se guardi la gente festosa
già sembra che qui sia risorto.*

Fiorello